

# A scuola di OpenCoesione



POLITICHE DI COESIONE PER IL  
MIGLIORAMENTO DEL PROPRIO TERRITORIO





**41 RAGAZZI**



**2 CONSIGLI DI CLASSE**  
**2 DOCENTI COORDINATORI**

**2 CLASSI**

**1 PROGETTO**

# ***Project Manager e Storyteller***

-Flavia Colangelo

-Noemi Lopardo

-Sara Conte

-Isabella Palazzo

-Marta Sileo

-Ilaria Buccianti

-Christine Morandi

-Valeria Claps

-Vittoria Cautela

-Nicolò Eufemia





Tutto è cominciato con il voler far parte  
di un progetto che rendesse noi ragazzi  
cittadini attivi del mondo!



Tutto è cominciato con la candidatura al progetto  
*Open Coesione* che ci avrebbe portato a monitorare  
un progetto stanziato con i fondi europei ...



# OPENCOESIONE

Verso un migliore uso delle risorse: scopri, segui, sollecita.



*... così , dopo un primo momento di candidatura e successiva elezione della nostra scuola con altre 73 scuole italiane, il 13 gennaio 2015 si è svolta la prima lezione del progetto "A Scuola di Open Coesione".*

*Dopo aver conosciuto i giovani esperti del team ASOC (Amici Di Open Coesione, che si sono presentati parlando delle proprie esperienze e del proprio lavoro ) abbiamo ricevuto alcuni suggerimenti su come procedere e su quali progetti focalizzare maggiormente la nostra attenzione*

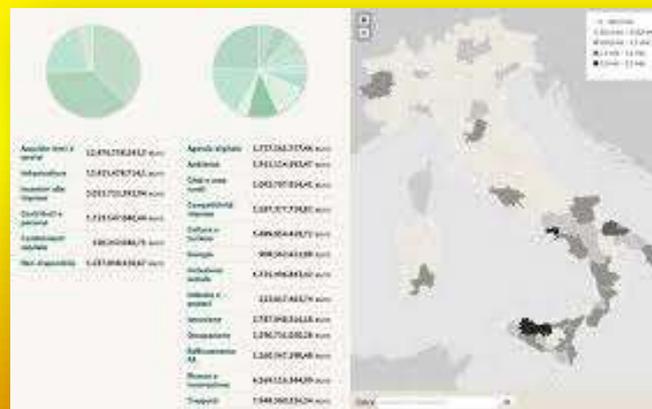
*Abbiamo iniziato ,così, a capire in che modo avremmo lavorato sul progetto e quali obiettivi avremmo dovuto raggiungere per fare un buon lavoro*



*Dopo aver visionato le varie "Pillole" i due Amici del team ASOC ed alcuni docenti ci hanno parlato a lungo dell'importanza delle politiche di coesione e di come , se attuate correttamente, possono aiutare ed essere utili dato che comprendono investimenti pubblici considerevoli che , tante volte , vengono sprecati inutilmente .*



*Abbiamo iniziato, così, a "prendere confidenza" con il sito di Open Coesione, con i vari dati che il sito stesso ci forniva, sui vari progetti da poter monitorare, sui vari indicatori da tenere presente e sui dati più "scomodi" da gestire*



*Ci siamo divisi, poi, in gruppi formati casualmente per iniziare a scegliere tra la serie di progetti elencati.*

*Dopo aver visionato e scelto qualche progetto , ogni gruppo ha proposto quello che a suo parere meritava maggior attenzione e dopo averne esclusi alcuni, abbiamo deciso di considerarne soltanto due.*



*Poi ogni progetto è stato spiegato alla classe partner per far conoscere gli obbiettivi e le criticità del tema proposto e per cercare di convincere gli altri sull'efficacia del progetto.*

*Per trovare il giusto progetto, abbiamo effettuato, con democrazia, una votazione ad alzata di mano e tra i due rimasti è stato scelto ( con votazione 19/37 ) il progetto "Vale la pena lavorare anni 2011-2013" .*



*Il progetto ci ha colpiti sin da subito perché riguarda un tema molto importante che è quello dell'**inclusione sociale**, molto vicino a noi giovani.*

**Vicino a noi** soprattutto in questo momento nel quale le ricchezze della Lucania vengono sfruttate( basti pensare ai pozzi petroliferi).



Altra ragione per la quale abbiamo scelto questo progetto è stato l'alto tasso di disoccupazione e le difficoltà che trovano i giovani per entrare nel mondo del lavoro, ma, anche, le difficoltà che devono superare i soggetti svantaggiati che fanno più fatica ad entrare nel mondo del lavoro rispetto ad altri (si pensi ai detenuti o agli invalidi ).





Una volta selezionato il progetto, ognuno di noi ha scelto ,in base alle proprie competenze , il ruolo da svolgere nel percorso.



*Abbiamo preso ,così, visione degli homework da svolgere e, con collaborazione , abbiamo dato ufficialmente il via al **lavoro***



# Working together



Abbiamo visionato diversi progetti :

Miglioramento servizi di cura del personale dell'infanzia

- Politiche attive per favorire la reintegrazione di soggetti in mobilità nel mondo del lavoro

Polo culturale per i giovani

Inserimento dei giovani nel mondo lavorativo.

E dopo tanti progetti ...**la scelta** !

• .... «VALE LA PENA LAVORARE (2011-2013)» CHE È NELL'AMBITO INCLUSIONE SOCIALE

Inclusione di soggetti deboli nel mondo del lavoro

# Working together



Ad ognuno il suo!!!

**SOCIAL MEDIA MANAGER E DESIGNER:**  
Presentazione del Team



**BLOGGER E CODER:**  
Versione digitale del Canvas

**STORYTELLER E PROJECT MANAGER:**  
Descrizione del lavoro fatto in classe e delle  
decisioni prese di almeno 500 parole

**ANALISTA E HEAD OF RESEARCH:**  
descrizione di 2 esempi di Data  
Journalism

# Analista e head research



- ✓ Filomena Fasciglione
- ✓ Alessandra Colucci
- ✓ Vincenzo De Bonis
- ✓ Mariacarmela Marzillo
- ✓ Giusi Sileo
- ✓ Sabrina Bellinzona
- ✓ Michela Nozzi
- ✓ Pasqualina Zarrillo
- ✓ Roberta Scognamiglio
- ✓ Giulia Collazzo

## Vale la pena lavorare anni 2011-2013



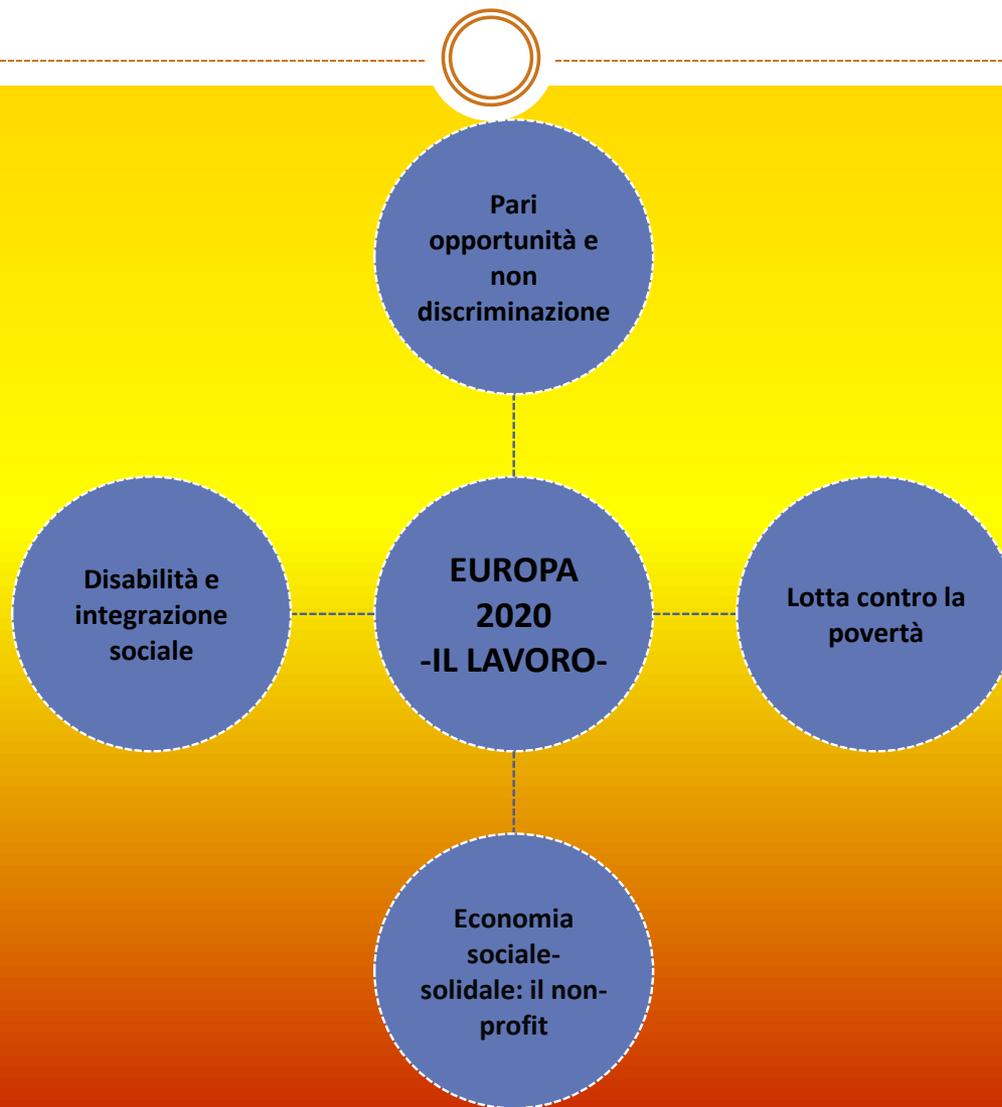
In questi ultimi anni l'Italia ha registrato una profonda crisi economica, pertanto sono stati attuati una serie di progetti, finalizzati alla ripresa economica del nostro Paese. L'Italia sta vivendo un momento difficile, non solo nel campo lavorativo, ma anche in quello sociale e culturale: è sempre più elevato il tasso di disoccupazione che sta interessando tutto il nostro Paese, con particolare riferimento alla fascia giovanile e alle regioni meno industrializzate tra cui la Basilicata.

La maggior parte dei progetti attuati in questa regione riguarda l'Inclusione Sociale che ha come obiettivo lo sviluppo di percorsi di integrazione per soggetti con disabilità o appartenenti alle fasce più deboli della società.

Le finalità sono:

- 1) pari opportunità e non discriminazione
- 2) lotta contro la povertà
- 3) economia sociale-solidale ossia no profit
- 4) disabilità e integrazione sociale.

# TEMATICHE CHE TRATTEREMO NEL NOSTRO PROGETTO...





Purtroppo, nonostante alcuni di questi progetti siano stati avviati mediante fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea, dal Fondo di Rotazione e dalla Regione, non sono mai stati portati a termine.

Un progetto che ci ha particolarmente interessato è "Vale la pena lavorare: anni 2011-2013". L'Ente programmatore è la Provincia di Potenza, mentre l'attuatore è l'Apof-il (Agenzia provinciale orientamento, istruzione, formazione e lavoro). L'avvio del progetto era previsto per il 2 Maggio 2012, ma l'inizio effettivo delle attività è datato 20 Giugno 2012; la fine delle attività era prevista per il 31 Dicembre 2014, ma di fatto il progetto non è mai stato portato a termine.

Questo è, infatti uno dei problemi di maggiore rilevanza in quanto molti dei progetti che sono stati in parte finanziati, non sono stati ancora conclusi poiché l'andamento dei pagamenti è in stato d'arresto.



Abbiamo, perciò, deciso di analizzare questo progetto non solo per l'attualità della tematica, ma soprattutto perché vorremmo comprendere il motivo per il quale non tutto il denaro è stato investito. Infatti, il finanziamento iniziale di questo progetto era di ben 5.334.381,07 euro, ma il denaro speso è di soli 2.963.073,65 euro, dei quali il 40% è stato versato dall'Unione Europea, il 48% dal Fondo di Rotazione e il 12% dalla Regione.

Per analizzare il nostro progetto abbiamo deciso di ispirarci ad alcuni esempi di data journalism, trovati in rete: in particolare ne abbiamo esaminati due.



Il primo, <http://speciali.espresso.repubblica.it/interattivi-2014/migranti/>, tratta la disumana condizione che i migranti sono costretti a vivere durante i viaggi verso il loro "Eldorado".

**Sul documento che abbiamo preso in considerazione è possibile individuare due mappe contrapposte: la prima che rappresenta le Coste Libiche e Nord Africane e la seconda la Sicilia, in particolare Lampedusa. Infatti, quest'ultima è la rotta più pericolosa ove il 4% dei migranti ha perso la vita. Correlato all'articolo vi è un video che riprende il trasferimento nei centri di primo soccorso.**



La causa che induce i migranti ad abbandonare il Paese natio, è riconducibile alle guerre che imperversano nel loro Paese, ciò li costringe a intraprendere il viaggio della speranza, in cerca di migliori condizioni di vita.





Il secondo esempio di data journalism, tratto dal giornale “Focus”, pubblicato a Novembre del 2014, riguarda le problematiche salutari che, secondo molti, potrebbero emergere dai possibili vaccini. Infatti, negli ultimi decenni, diverse sono state “le bufale” inventate sui vaccini, motivo per cui una gran parte della popolazione italiana non si sottopone alla vaccinazione. Nell’articolo è incluso un cartogramma, riferito agli anni 2002/2013, nel quale vengono rappresentati dei dati riguardanti la percentuale dei vaccini somministrati ai bambini tra il primo e il secondo anno di vita.

I dati sono purtroppo sconcertanti, infatti, si registra un calo del 65% in materia di somministrazione dei vaccini, di conseguenza aumenta il rischio di contrarre malattie.



**Al riguardo, la Regione Basilicata può, invece, costituire un modello sul territorio Nazionale, nel campo delle vaccinazioni, per l'elevato numero di vaccini somministrati (99%).**

**Ciò si ripercuote positivamente nel settore lavorativo, in quanto il lavoratore è meno soggetto a contrarre malattie di carattere virale, grazie all'immunizzazione.**



In entrambi gli esempi di data journalism, sono presenti diversi metodi di rappresentazione dei dati (cartogrammi, mappe e video).

Nella realizzazione del nostro progetto, cercheremo di ispirarci a questa tipologia di giornalismo utilizzando i grafici richiamati in precedenza e aggiungeremo altri sistemi di rappresentazione come: areogrammi, istogrammi, tabelle, immagini, mappe territoriali, mappe digitali e diversi metodi di ricerca come: internet, televisione e telegiornali (soprattutto quello regionale), documentari, giornali, riviste, interviste, focus group e il sito di **Open Coesione**.

DATA  
JOURNALISM



RICERCA

RAPPRESENTAZIONE DATI

DIGITAL  
METHODS

RAPPRESENTAZIONE  
DATI

INTERNET

SOFTWARE

DATABASE

MAPPE

DIAGRAMMI

TABELLE

VIDEO &  
IMMAGINI

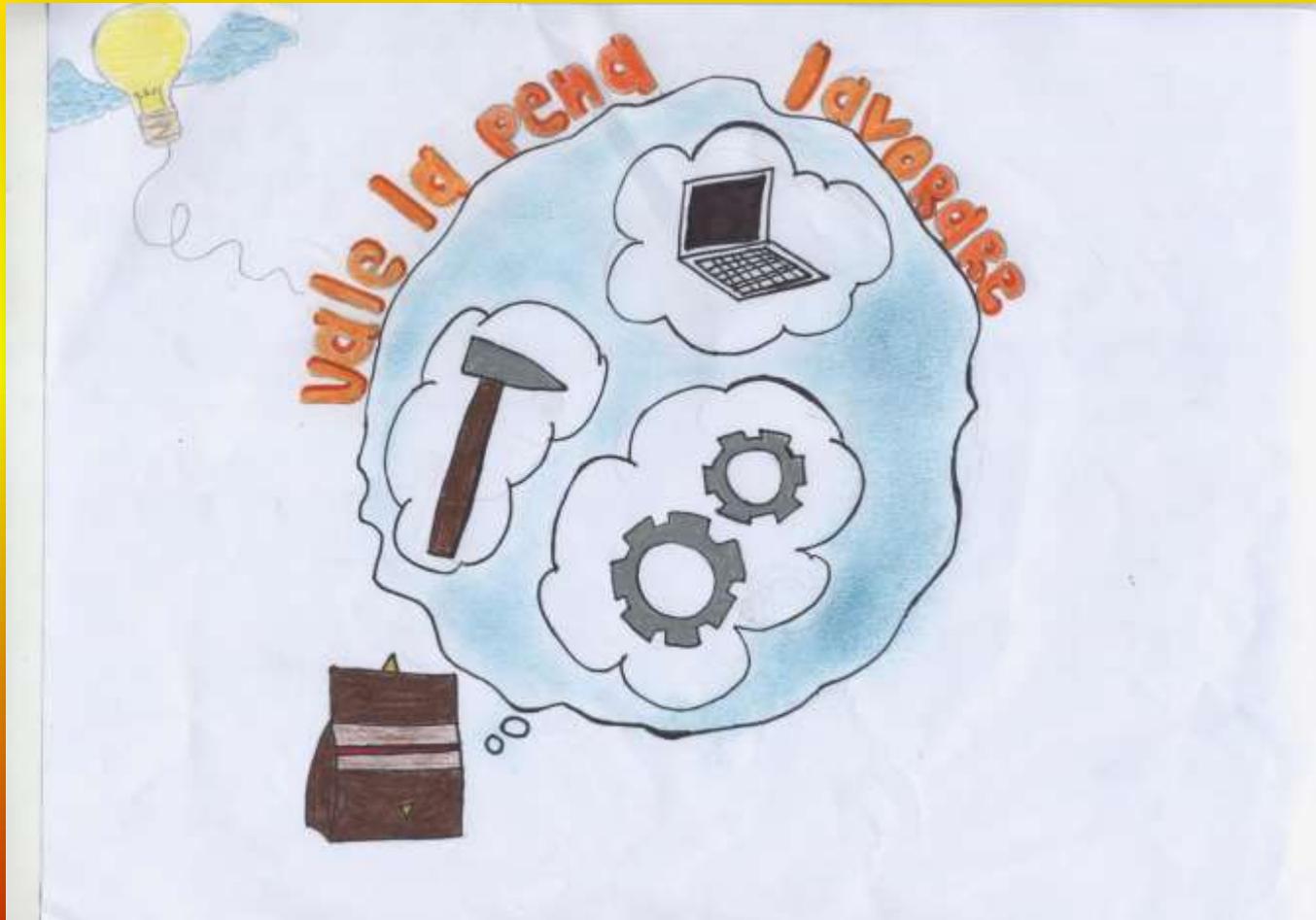
# Social media e designer



**-BASILE CHIARA**  
**-BUCCIANI ILARIA**  
**-COLETTA ANNACHIARA**  
**-COVIELLO ALESSIA**  
**-POSCA MARIA**  
**-SCAVONE GIULIA**

❖ **Alessia Grippo**  
❖ **Antonia Maria Laviano**  
❖ **Aurora Fossati**  
❖ **Miriam Monaco**  
❖ **Raffaella Sabatella**

# Il nostro logo ...



# Blogger and coder's team

Tiziana Lacava;

Annalisa Daraio;

Claudia Destefano;

Alessia Valente;

Francesca Colucci;

Enrica Rienzi;

Delia Panebianco;

Letizia Molinaro.

Viviana Vasti

Elisabetta Lanzillotti



## 1.5 DATA EXPEDITION

<p>Breve descrizione del progetto: a quali domande risponde? cosa volete sapere?</p> <p>-Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;</p> <p>Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite.</p>	<p>Risorse: quali dati (da OpenCoesione + altri) e quali fonti di informazione volete utilizzare?</p> <p>Il sito di OpenCoesione per saperne di più sul progetto (obiettivi, stato di avanzamento del progetto, i fondi stanziati); Internet per raccogliere i dati; Televisione e telegiornale, soprattutto quello regionale poiché diffonde informazioni sicure sul territorio.</p> <p>Parole chiave per riassumere del progetto</p> <p>Istruzione Formazione Occupazione reintegrazione</p>	<p>Quale format per raccontare il progetto? descrivi quali avete scelto e perchè (vedi slide "Come raccontare il progetto")</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•Microsoft PowerPoint</li><li>•Microsoft Excel per tabulare i dati</li><li>•Social Network (Facebook, Twitter...)</li></ul>	<p>Ricerche aggiuntive: scegli 3 tra i metodi di ricerca disponibili alla slide "scegli una tecnica di ricerca"</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-Siti web istituzionali</li><li>-Siti web di informazioni aggiuntive</li><li>-Portali telematici</li></ul>	<p>Strategie e canali di divulgazione: quali strumenti di comunicazione volete utilizzare per divulgare il progetto perchè?</p> <p>Sicuramente i social network e le principali piattaforme di comunicazione perchè oltre ad essere il metodo più facile veloce per diffondere notizie, è anche quello più utilizzato al giorno d'oggi.</p>
<p>Persone o organizzazioni da coinvolgere: chi volete intervistare? chi vi può aiutare?</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-I cittadini per sapere la loro opinione sul progetto;</li><li>-Direttore APOF-IL per ottenere maggiori informazioni;</li><li>-Le principali istituzioni locali (comune, provincia, regione) per scoprire come hanno utilizzato e stanziato i fondi</li></ul>	<p>Valore per la comunità: in quale modo il vostro progetto avrà impatto sul territorio? Come lo misuriamo?</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Aumentare l'occupazione;</li><li>• Riqualficare le competenze dei lavoratori;</li><li>• Garantire maggiori opportunità sul campo lavorativo e abbattere ogni tipo di discriminazione all'interno di esso.</li></ul>			